

## L'asSESSOre



- Assesso', je lu sò datte che so scite da la casa tu e n'te so fatte .nu cазze ninte, ma sti ddo caprune nen me vo' crate!



Illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie

Numero 188

19 luglio 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei, Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramaninotie menonoti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramon. 544 del 18/12/2005. Distribuito la domenica in allegato al quotidiano "La Città".

Ad una certa ora comincia a crescere, a crescere a crescere...

Non fare il furbo... lo so che stai parlando del radon...



**E' terminato il riconteggio dei voti. D'Agostino ha perso... ma con un scarto di tre voti da Catarra**

# Ernino ricomincia da tre (voti in meno)

E' finalmente terminato il lunghissimo riconteggio dei voti delle elezioni provinciali. Decine e decine di ragionieri e contabili del Tribunale sono stati impegnati per giorni e giorni del difficile e complesso riconteggio e, in effetti, hanno certificato che i risultati ufficiali che avevano portato alla vittoria di Catarra e alla sua proclamazione a nuovo presidente della Provincia erano sbagliati. Catarra risulta dal novo conteggio sempre il vincitore, ma non stravincitore, non ha vinto con uno scarto di chissà quanti voti... ha vinto con uno scarto di soli... TRE VOTI! TRE VOTI, DICO TRE VOTI. Cioè ha perso per colpa di queso, quello e quell'altro. Giovanni, Pasquale e Vittorio. Chi ha fatto perdere D'Agostino ha adesso nome e cognome. Sostanza fisica e corpora. Non è più un fantasma. Quelli che hanno fatto perdere D'Agostino hanno ora nomi e cognomi, una identità, non sono più anonimi e infatti il PD ha già iniziato la caccia all'uomo. I tre che hanno fatto perdere D'Agostino dovranno essere individuati, localizzati e passati per le armi. Ma intanto il ricorso va avanti. Perché, se la differenza è di soli tre voti, vuoi vedere che se al prossimo riconteggio ne trovano qualcuno da annullare chi è stato sconfitto torna vincitore e chi è stato dato per vinci-

tore torna sconfitto? Lui, intanto, D'Agostino, detto anche "la vittima di Grue", ha fatto la fine di Chichibio l'ingannato e medita vendetta. Vuole ricominciare ed è giusto che ricominci da tre. Come Massimo Troisi. Certo la sua situazione è disperata. Ridotto in cenci, all'angolo di una strada, vivrà ormai di elemosine politiche, ciò che tocca a chi perde le elezioni dopo essere stato presidente, costretto a vedere il suo rivale scattarare a più non posso sulla sedia più alta che era stata occupata finora da lui, intento a fumare l'ultima sigaretta rimastagli, in una nuvola di fumo, nella speranza che qualche passante si commuova e gli lasci un mozzicone, magari ancora acceso, per un'altra boccata. Poi i giorni passeranno e lui spererà che da tre, il punto da cui ricomincia, lo scarto di voti possa passare a due, poi... a uno... fino ad arrivare al ribaltamento... e qualcuno annuncerà: "Tutto da rifare! Si rivota!" E così il povero Ernino avrà la grande soddisfazione di partecipare a nuove elezioni e di riprenderle un'altra volta e questa volta magari con lo scarto di due voti, anziché di tre. L'importante è ricominciare, rifarsi una vita, sperare che il tre non sia il numero finale, ma l'inizio di una nuova numerazione. Non c'è due senza tre, ma non c'è tre senza... uno.



## Ma anche Brucchi ricomincia da tre (vigili da assumere)

Se Ernino ricomincia da tre, ed è un povero sconfitto, figuriamoci se non vuole ricominciare da tre anche lui, Maurizio il vincitore. Anche lui ha annunciato che vuole ricominciare da tre: tre vigili urbani da assumere, anziché uno solo. L'altro giorno si è precipitato insieme con il figo Cugnini negli uffici della polizia municipale e facendo il gesto del papa (tre dita aperte e due chiuse della mano destra) ha annunciato. "Tre... tre". "E una napoletana a coppe" ha replicato Di Giustino, il comandante, che aveva capito, equivocando, come gli accade spesso, che il sindaco volesse giocare a tre sette". Poi ci è rimasto male, il poveretto, quando Brucchi ha spiegato che il tre era il numero di vigili che Brucchi voleva assumere. "E il concorso?" ha chiesto Di Giustino. "Annullato!" ha risposto duramente Brucchi. E Di Giustino, equivocando ancora una volta, come gli accade spesso, ha chiesto, con aria sorpresa: "Perché chi ha copiato?" Questa volta a sorprendersi è stato il Sindaco, con la S maiuscola. PERCHÉ Brucchi qualche volta è Sindaco con la S maiuscola e qualche volta sindaco con la s minuscola, dipende da chi gli dà ordini in quel pomento. "Non ha copiato nessuno..." ha risposto Brucchi, correggendosi subito dopo: "Anzi tutti." "Tutti, nessuno qualcuno?" ha chiesto il comandante Di Giustino, preso da uno dei suoi raptus che lo inducono a fare domande credendo che siano domande intelligenti. A quel punto Brucchi ha alzato i tacchi e se ne è andato, ricordando: "Concorso annullato... annullato".

## PER ESSERE VECI SON VECI DAVVERO

In un paese strano  
viveva una famiglia  
era vecia anche la figlia  
era vecia anche la figlia  
in un paese strano  
viveva una famiglia  
era vecia anche la figlia  
ma che famiglia de vecion.  
RITORNELLO:  
vecio suo padre, vecia sua madre,  
vecia la figlia e la sorella  
era vecia pure quella eravecia pure quella  
vecio suo padre, vecia sua madre,  
vecia la figlia e la sorella  
era vecia pure quella che famiglia de vecion.  
In un paese piccolino  
viveva un di Silvino  
e lui non era vecio, ma era giovanil.

Nel paese dei Silvini son tutti piccolini  
ma lui era grandicello e lo era anche il fratello.  
Un di che albeggiava sorpreso fu nel sonno  
e lo sorprese il nonno, lo sorprese il nonno.  
Gli chiese che facesse, perché lui non dormisse.  
E Silvino gli rispose: "Non dorme un assessore".  
"Ma tu non lo sei più" gli disse allora il nonno,  
e Silvino allor rispose:  
Ma noi che siano veci,  
ne facciam le veci".

VIVA  
I VECI  
E CHI  
NE FA  
LE VECI  
VIDI  
VENI'  
VECI



## Brucchi allunga la notteeee ma accorcia i giorni

**PRESO DA UN RAPTUS SI  
CREDE PADRONE DEL  
TEMPO MA ANCHE MA-  
STROMAURO, LUI, NON  
SCHERZA E ALLUNGA LA  
MOVIDA... COME ALLUNGA  
LE COSE LUI... NON LE ALLUNGA NESSUNO**



## Acqua rossa a Tortoreto

Vaco distrattamente sulla spiaggia...  
e veco st'acqua che s'e arrossate  
io nun sacce chi cel'ha purtate  
e me dimmanne comme cià venute.

Fischio.....

E st'acqua rossa a Tortorè,  
Io me domando perché perché,  
e mme risponne: "Si 'o vvuó' sapé,  
st'acqua rossa è tutta pe' te..."  
E st'acqua rossa che vedo mo'  
io mi domando quel che non so,  
cioè chi è che la lasciò  
e poi da che parte se ne andò.

Acqua rossa,  
chi è che t'ha lasciato?

Acqua rossa,  
chi è che t'ha purtate  
senza potè vedé...

E io dico ancora: che st'acqua a me,  
me fa proprie schife e lu fa a te  
è proprie rosse come non so che  
e prega 'e Sante pe' nnavedé...  
Ma nun ce sta nisciuna...

Com'è venuta st'acqua a Tortoreto...  
chi è il fetente che ce l'ha portata...  
Pozza finì 'mpese, mort'ammazzate...  
e se ne pozza j', comme cià venute...

Fischio.....

E st'acqua rossa mme parla 'e te.



**Ferzetti cambia ancora. Irrequieto com'è ha deciso di cambiare un'altra volta. Dove stava rifondando il comunismo, il terreno era friabile, così ha deciso di cambiare, sperando di trovare un terreno non di riporto, ma fermo e solido, su cui rifondare il comunismo sperando che non crolli un'altra volta.**



**E' davvero terminata la caccia al tesoro di Del Turco? Non lo sappiamo. Ma forse no. Hanno trovato un paio di case, anzi di casone, ma non hanno ancora trovato il forziere. Quindi probabilmente la cacacia continuerà ancora. Il fatto è che nessuno è entrato ancora in possesso della mappa del tesoro, quindi non si sa se c'è e dove sta. Ma i socialisti e gli ex socialisti di solito nascondono il tesoro senza fare una mappa per ritrovarlo. Si fidano della loro memoria prodigiosa e del loro fiuto del denaro, altrettanto prodigioso.**



**Il neo assessore LUZII continua a non avere un suo ufficio e un suo portafoglio. Così continua a spostarsi in camper, una sorta di ufficio mobile. Va periodicamente a Bruxelles per riempire il suo portafoglio con i fondi europei che riporta per investirli a beneficio del Comune di Teramo e poi li gestisce nel suo ufficio mobile, che sposta di giorno in giorno ora in questa ora in quella piazza, ora in questa ora in quella strada. Se riuscirà a stabilire un posto fisso giorno per giorno farà pubblicare una mappa dei suoi disloca-menti, così chi ha bisogno di parlare con lui saprà, consultando la mappa, dove quel tale giorno e quella data ora si trova il camper dell'assessore Luzii.**

## NUOVO CASO DI SUINA A TERAMO

Purtroppo si deve registrare a Teramo un nuovo caso di suina. E' arrivata l'altra sera con l'ultimo pullam da Roma e ha affittato una camera in una casa del centro, cominciando a ricevere i suoi amici, suinamente.



La nuova suina

## Che Cozzi!

Qualcuno ha chiesto a SOR PAOLO quando comincerà a fare satira sul neo assessore Cozzi. Ma SOR PAOLO informa i suoi lettori che il neo assessore Cozzi è ancora troppo anonimo perché SOR PAOLO possa farlo oggetto della sua satira. Il neo assessore Cozzi dovrà pazientare per un po' e aspettare di diventare un po' meno anonimo. Poi vedrà che finalmente SOR PAOLO si accorgerà di lui.

## In provincia non Canta-galli

Fernando ha deciso. Non andrà a cantagallare in provincia. Catarra lo voleva, al posto di Grue, ma Fernando ha detto di no. Preferisce i suoi cavalli. Grue è in pensione, lui pure. Perché andarsi ad esibire in Provincia per un Catarra qualsiasi? Quando alla Regione c'è un Chiodi così? E poi è meglio stare alla larga da chi deve mostrare di meritarsi una vittoria che gli hanno regalata e servita su un piatto d'argento. Così in Provincia non si canta-galla. Né canti, né galli, né balli.

**VEDRETE CHE DOPO L'IVA SULLA TIA METTERANNO ANCHE LA TIA SULL'IVA MONDO LADRO !**



## La magnifica Rettore

A quell'ora in questura il questore non c'era. Non c'era più, perché nel frattempo era arrivata la questora. E a quell'ora in questura il questore non c'era, ma c'era la questora. Sempre a a quell'ora nel rettorato il rettore non c'era. Non c'era più. Perché nel frattempo era arrevato la rettora. Così a quell'ora in rettorato il rettore non c'era, ma c'era la rettora. A Teramo tutto sta diventando donna. Il mondo è femminile. L'altra metà de cielo e della terra. Per un po' il centrosinistra teramano ha sperato che a quell'ora al comune di Teramo non ci sarebbe stato il sindaco, perché nel frattempo sarebbe arrivata una sindaca (la Di Pasquale? la Marozzi?) Ma poi il centrosinistra teramano ha abbandonato il sogno femminile e ha candidato Albi. E così gli si è fatta notte. Peccato. Sarebbe stato bello avere a Teramo una questora, una rettora, una sindaca e una presidenta della Provincia.



## La Rettora Magnifica



Di imminente pubblicazione



Dopo il recente grande successo di Tiziano Ferro e soprattutto dopo il grande successo di Laura Pausini, il nuovo stadio Comunale di Piano d'Accio di Teramo dovrà per forza cambiare nome. Né il suo nome potrà essere legato al calcio, visto che la squadra teramana che ci gioca, gioca ancora fra i dilettanti. Così qualcuno propone di dargli un nome legato alla canzone italiana e di fare dello stadio un Comune a sè: Il nome più gettonato pare che sia TEMPIO PAUSINI.